

L'industria farmaceutica minaccia di ricorrere anche in sede penale con il ministero della Sanità. Firmato il decreto sulle tre fasce

Da domani debutto pieno di rischi per le nuove regole in farmacia. Garavaglia: «Ma la lista si potrà migliorare, ci sono 45 giorni»

Farindustria sul piede di guerra

«Il nuovo elenco dei medicinali sconvolge il mercato»

È sempre polemica tra l'industria farmaceutica e il ministro della Sanità Maria Pia Garavaglia. Ieri il ministro ha firmato il decreto che contiene la riclassificazione dei medicinali in tre fasce messa a punto dalla Commissione unica del farmaco. Ma le aziende di Farindustria insistono: «Cosi si sconvolge il mercato, interverremo anche in sede penale». Da domani debutto a rischio per le nuove regole in farmacia.

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA. La riclassificazione, come noto, suddivide in tre gruppi i principi attivi che sono alla base dei farmaci: quelli essenziali e per malattie croniche (a totale carico del servizio sanitario nazionale), con 496 principi attivi; quelli di rilevante interesse terapeutico (i non essenti pagheranno la metà del prezzo), con 139 principi attivi; quelli a totale pagamento, con 1.134 principi attivi. Ci sono poi 132 principi attivi per uso ospedaliero. La sterminata lista apparirà oggi sulla Gazzetta Ufficiale, mentre ieri pomeriggio è stata consegnata su floppy disk all'associazione dei titolari delle farmacie, la Federfarma, e diffusa dall'agenzia Ansa.

I farmacisti da domani dovranno adoperare la nuova classificazione nei rapporti con i cittadini. Andrà tutto liscio? Speriamo. Superati una serie di problemi tecnici, ha detto il presidente di Federfarma Giorgio Siri, l'associazione ha decodificato i dischetti consegnati dal ministero, li ha spediti alle sedi provinciali che dovrebbero a loro volta diffondere gli elenchi presso tutti i negozi.



prio terremoto per le industrie del settore, che nei giorni scorsi avevano diffidato il ministro, direttore generale del Servizio Farmaceutico e componenti della Cuf. Garavaglia si difende dalle accuse: spiega che si è lavato

seguendo il criterio delle categorie omogenee (anche se farmaci con «eccesso di prescrizione» sono stati spostati, e dovranno essere segnalati dai medici alle Us), che il tetto di spesa fissato dalla Finanziaria in 10mila

gli interessati: industrie, società scientifiche e cittadini». Ma i segnali distensivi lanciati da ministero e Cuf non sedano affatto l'insurrezione delle aziende farmaceutiche. In una nota della loro associazione, Farindustria, si afferma che «la non trasparenza della Cuf crea una gravissima crisi per l'industria farmaceutica in Italia e distrugge migliaia di posti di lavoro». Dunque, diffida più che mai confermata contro «le gravissime illegittimità della riclassificazione» e le «conseguenti responsabilità» dei suoi autori. E una minaccia: «interverremo in ogni sede, compresa quella penale, a tutela dei nostri diritti. In un solo giorno» conclude la nota.

sono stati spostati sul mercato migliaia di miliardi, danneggiando i cittadini, che saranno privati del diritto alla salute, e distruggendo irresponsabilmente produzione, investimenti, ricerca e migliaia di posti di lavoro. E in una lettera al ministro, a Ciampi e alla Consob, l'industriale Arrigo Recordati (del «omonimo gruppo») protesta per l'esclusione di suoi prodotti dalla piena «rimborso-

Moglie e marito giudici

La Corte costituzionale: coniugi incompatibili in uno stesso procedimento

ROMA. Marito e moglie, che esercitano la professione di giudici, potrebbero condizionarsi a vicenda nell'esame di uno stesso procedimento penale. Pur svolgendo funzioni diverse o separate, infatti, i coniugi possono correre il rischio di ledere l'imparzialità del giudizio. Lo ha affermato la Corte Costituzionale che ha dichiarato illegittimo un articolo del codice di procedura penale del 1930 che limitava i casi di incompatibilità ai soli rapporti di parentela o affinità fino al secondo grado. La vicenda presa in esame dalla Consulta riguarda un uomo condannato dal tribunale di Grosseto per atti di libidine violenta dopo che il pretore della stessa città, chiamato in precedenza a giudicarlo per il reato di corruzione di minore, aveva ravvisato il reato più grave e si era dichiarato incompetente.

La Corte d'Appello di Firenze aveva sollevato il caso presso i giudici della Consulta perché la sentenza del tribunale era stata scritta dalla coniuge del pretore. Di fatto, si era venuta a creare una situazione di incompatibilità che l'articolo 62 del codice di procedura penale del 1930 non prevedeva e che invece l'articolo 35 del testo in vigore dall'89 contempla espressamente. Per la Corte Costituzionale, la questione è fondata: la mancata previsione, nella norma del 1930, del rapporto coniugale si spiega con il fatto che le donne ebbero accesso in magistratura solo dal 1963.

Polemiche sulle gravidanze in menopausa. Ne discuteranno i ministri della Sanità europei

«Un limite alla fecondazione assistita»

L'allarme di Maria Pia Garavaglia

Madri a 63 anni, ne discuteranno i ministri europei della Sanità. E il ministro Garavaglia annuncia l'istituzione - entro gennaio - di una Commissione di studio sui possibili limiti alla fecondazione assistita. Ne faranno parte medici, ginecologi, fisiopatologi, ma anche giuristi e bioetici. «Se la scienza aiuta la natura a superare limiti biologici o fisiologici è un conto - afferma il ministro - ma a 63 anni non è più terapia».



Maria Pia Garavaglia annuncia iniziative per controllare la fecondazione assistita

per avere successi personali allora ci vogliono dei limiti che, se non sono anzitutto culturali, non possono diventare limiti imposti per legge. «Mi trovo spesso - ha continuato Garavaglia - nella condizione di chi chiede una legge. Ritengo però che dovrebbe esserci prima un consenso generalizzato su

la qualità dell'eguaglianza sia garantita». E dunque, la fecondazione assistita può essere terapia, «nel senso che aiuta la natura a fare ciò che per limiti biologici o fisiologici la natura non ha fatto, allora la terapia si colloca laddove deve ottenere il risultato naturale. Ma a 63 anni non è più terapia. È la scienza che sperimenta sul corpo della donna un suo possibile successo. E di una fecondazione assistita ecologica» discuterà dunque la commissione.

Intanto, il senatore De Romano Forleo replica alle critiche del ginecologo Severino Anfinori contro la sua proposta di legge. «Ritengo che la fecondazione artificiale omologa e la «Gift» possano e debbano essere poste al servizio di ogni coppia, nei centri di cura della fertilità, pubblici o privati. Se una paziente vuole servirsi dell'opera di Anfinori non sarà certo io ad impedirgli: il ddl da me presentato vuole che non si oltrepassino limiti naturali che personalmente reputo invalicabili».

Tragedia dell'Autobrennero: i responsabili forse sono due giovani

«Chi ha tirato il sasso si consegna»

Donna uccisa, appello del fidanzato

«Chi ha lanciato il sasso uccidendo Monica si costituisca subito. Lo faccia se è un uomo». Davide Perbellini, il fidanzato della ragazza uccisa l'altro giorno con una pietra lanciata da un cavalcavia dell'autostrada Modena-Brennero, lancia un appello. Intanto sono scattate le indagini: si ritiene che i responsabili del gesto siano alcuni ragazzi che fanno parte di una banda giovanile.

Seveso passava un'auto, uccise una neonata di due mesi e mezzo che viaggiava con i genitori a bordo di una Fiat 127; il 24 novembre dello stesso anno, un uomo di 40 anni che viaggiava su un autotreno sull'autostrada A-14 nei pressi di Molletta (Bari) fu colpito a morte da un sasso lanciato da uno sconosciuto da un cavalcavia. Nel 1991, proprio sull'autostrada A22, da un cavalcavia fu lanciato un sasso che colpì il parabrezza di una Lancia Prisma con a bordo due coniugi. Il parabrezza andò in frantumi, l'auto uscì di strada e i due morirono. L'ultimo episodio si è poi verificato nel 1993, questa volta nei pressi di Bari: un sasso lanciato da sopra la strada colpì e uccise un uomo che passava con la macchina. E in tutti questi anni - oltre agli «incidenti mortali», si sono in molte occasioni ripetuti episodi del genere, che hanno provocato, fortunatamente, solo lievi ferite ai guidatori o danni alle auto.

agli inquirenti l'identikit dell'assassino che avrebbe scorto mentre stava lanciando la grossa pietra: giovane, capelli corti, giaccone tipo bomber, leri il ragazzo ha lanciato un appello all'assassino: «Se è un uomo, si costituisca. Si renda conto di quello che ha fatto e si denunci. Io voglio solo poterlo guardare in faccia. E basta».

Secondo i primi accertamenti della polstrada, alcuni testimoni avrebbero visto sul cavalcavia due giovani, uno dei quali potrebbe essere quello descritto da Perbellini. Ma il fatto che la sassaiola sia conti-

Ragazza si sveglia dal coma

Brescia, cadono i piatti. Dopo il gran fracasso riapre gli occhi e sorride

MANTOVA. Un improvviso fragore di stoviglie, una battuta delle amiche, e una ragazza in coma si è risvegliata dopo oltre un mese, con il sorriso sulle labbra. Susan Sironi, di 23 anni, parrucchiere di Suzzara (Mantova), era in coma dal 23 novembre in seguito a un incidente stradale. Domenica scorsa (la notizia si è appresa solo ieri) si è risvegliata in circostanze davvero singolari all'ospedale di Brescia, dove era ricoverata.

Accanto a lei c'erano alcune amiche che l'assistevano, quando improvvisamente dalla locale accanto alla camera della giovane si è udito un fracasso di piatti e posate che cadevano sul pavimento. Una delle amiche ha commentato la cosa con un moto di spirito, esclamando: «Cos'è successo, è caduta un'infermiera?». A queste parole dell'amica, Susan Sironi ha di colpo aperto gli occhi e si è messa a ridere. Era uscita dal coma, e i medici hanno constatato che le sue condizioni vanno rapidamente migliorando.

Non è ancora in grado di muoversi, ma è cosciente. Presto verrà trasferita all'ospedale di Suzzara (Mantova). «Quanto avvenuto domenica - ha detto ieri un sanitario non nascondendo la sua soddisfazione - faciliterà il ritorno alla vita di relazione». Susan Sironi dovrebbe essere trasferita attorno al 5 gennaio in una clinica di Volta Mantovana, dove proseguirà la terapia di recupero.

A Mantova frattanto si è registrata un'altra uscita da un coma, che in questo caso durava da sei mesi. Diego Fontana, 25 anni, aveva avuto in estate un incidente d'auto insieme nel quale era morta la sua fidanzata Katia Ferrari. Per la prima volta il giovane ha aperto gli occhi dando segno di riconoscere le persone attorno a lui e di capire le loro parole.

Le figlie, i generi, i nipoti annunciano con dolore la scomparsa del loro caro.	Le figlie, i generi, i nipoti annunciano con dolore la scomparsa del loro caro.
LUIGI BONICALZI di anni 92, iscritto al Pci dal 1921, e vecchio abbonato all' <i>Unità</i> . Gallarate, 31 dicembre 1993	PIETRO RISTORI la moglie e i nipoti lo ricordano per l' <i>Unità</i> Empoli (Fi), 31 dicembre 1993
Nel 21° anniversario della morte del compagno.	Nel 5° anniversario della scomparsa del compagno.
ALTERO MANCINI -Toro- la figlia e i familiari tutti lo ricordano con immutato affetto. Milano, 31 dicembre 1993	GIOVANNI MARCHISIO la moglie sottoscrive per l' <i>Unità</i> 31 dicembre 1993
Nel 24° anniversario della scomparsa del compagno partigiano.	A dieci anni dalla scomparsa, la moglie Lina ricorda con immutato dolore il compagno.
EUGENIO TAGLIABUE «Tom» la sorella lo ricorda con affetto. Cinisello B., 31 dicembre 1993	GIUSEPPE PEROTTI-SPARTACO sottoscrive per l' <i>Unità</i> in sua memoria. Venaria, 31 dicembre 1993
Nel 5° anniversario della scomparsa del compagno.	È deceduto il compagno.
CASALINO GEROLAMO «Pimmino» Dalla sezione Moretto di Fabbriiche. Dalla Resistenza, come partigiano combattente, fu protagonista di tante battaglie. Si è impegnato sino all'ultimo nel rafforzamento del Pds per una società migliore. La Federazione provinciale del Pds esprime le più sentite condoglianze alla moglie e ai figli. I funerali si svolgeranno oggi 31 dicembre alle ore 11,30 partendo da Piazza Gaggero a Voltri.	LUIGI STORTI Lo annunciano la madre, la moglie e i figli. Bolzano, 31 dicembre 1993
Elide e Carlo sono vicini a Silvia e famiglia per la scomparsa del caro amico e compagno.	Il 29 dicembre è mancato all'affetto del suo caro amico il compagno.
ALBERTO VALAGUSSA ed esprimono sentite condoglianze. Milano, 31 dicembre 1993	

Lunedì
con
l'Unità
quattro
pagine
di
l'Unità

AZIENDE INFORMANZO

Conferita a Ivo Galletti la targa di socio onorario della mutua salsamentari di Bologna

In occasione del pranzo sociale d'autunno della Società Mutua Salsamentari di Bologna svoltosi presso il Ristorante Torre de' Galluzzi di Bologna, è stata consegnata da parte del Vice presidente del sodalizio Alessandro Frabboni la targa di Socio onorario a Ivo Galletti contitolare della Spa ALCISA e da lunga data socio della Mutua.

Le motivazioni espresse dal responsabile delle relazioni esterne della Società Giordano Masetti hanno trovato il punto centrale di riferimento nella recente nomina a Ivo Galletti del titolo di Cavaliere del lavoro conferitogli dal Presidente della Repubblica.

NO SURRENDER

LA GUERRA È FINITA

(SE LO VOLETE)
BUON 1994

DAI VOLONTARI DI PACE
NELLA EX-JUGOSLAVIA

ARCI ARGINOVA

QUANDO IL MONDO CHIAMA, MOVIMONDO RISPONDE.

Sostieni e segui da vicino i nostri progetti per i bambini a Santo Domingo, per le donne in Somalia e per i rifugiati in Mozambico. Basta inviare un contributo sul C.C.P. n° 35354000. TEL. 06/3217208 - FAX 06/3216153